

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— VIII LEGISLATURA —————

## GIUNTE E COMMISSIONI

**parlamentari**

—————

### 589° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 15 MARZO 1983

—————

**INDICE****Commissioni permanenti e Giunte**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .	Pag.	3
5 <sup>a</sup> - Bilancio . . . . .	»	5
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . .	»	8
11 <sup>a</sup> - Lavoro . . . . .	»	14

**Sottocommissioni permanenti**

2 <sup>a</sup> - Giustizia - Pareri . . . . .	Pag.	15
5 <sup>a</sup> - Bilancio - Pareri . . . . .	»	15

---

CONVOCAZIONI . . . . .	Pag.	16
------------------------	------	----

## AFFARI COSTITUZIONALI (1\*)

MARTEDÌ 15 MARZO 1983

Presidenza del Vice Presidente  
FLAMIGNI

*Intervengono il ministro dell'interno Rognoni, il sottosegretario allo stesso dicastero Corder, nonché il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Lecisi.*

*La seduta inizia alle ore 17,45.*

## IN SEDE REFERENTE

« **Conversione in legge del decreto-legge 11 marzo 1983, n. 58, concernente modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi** » (2204)

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce il senatore Mancino il quale propone che la Commissione, in ordine alla sussistenza dei presupposti costituzionali, di cui all'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, si esprima favorevolmente.

Apertosi il dibattito, il senatore Saporito conviene con il relatore.

Dello stesso avviso è anche il senatore Modica, pur nutrendo perplessità sul merito del provvedimento.

La Commissione quindi, preso atto del conforme parere della 6ª Commissione permanente, comunicato dal senatore Lai, riconosce la sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione, ai fini della emanazione del decreto-legge in titolo e dà mandato al senatore Mancino di riferire oralmente in tal senso all'Assemblea.

« **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 gennaio 1983, n. 17, recante misure per il contenimento del costo del lavoro**

**e per favorire l'occupazione** » (2203), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce il senatore Mancino il quale propone che la Commissione, in ordine alla sussistenza dei presupposti costituzionali, di cui all'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, si esprima favorevolmente.

Apertosi il dibattito, conviene il senatore Saporito a nome del Gruppo della democrazia cristiana.

Per il senatore Modica occorrerebbe invece escludere il riconoscimento della sussistenza dei presupposti costituzionali almeno per l'articolo 10 del decreto-legge.

Dissente dalla valutazione del senatore Modica il senatore Bonifacio.

Posta ai voti, la proposta del senatore Modica viene respinta.

La Commissione quindi, preso atto del parere favorevole della 11ª Commissione permanente, riconosce la sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione, ai fini dell'emanazione del decreto-legge in titolo e dà mandato al senatore Mancino di riferire oralmente in tal senso all'Assemblea.

« **Ordinamento delle autonomie locali** » (2007)

« **Ordinamento del governo locale** » (19-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Signorello ed altri

« **Nuovo ordinamento delle autonomie locali** » (177-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Cossutta ed altri

« **Nuovo ordinamento dei poteri locali** » (206-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri

« **Riforma delle autonomie locali** » (598), d'iniziativa dei senatori Malagodi e Fasino

« **Norme sull'ordinamento, la finanza e le aziende degli enti locali** » (1471), d'iniziativa dei senatori Gualtieri ed altri

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « **Soppressione dell'ente autonomo territoriale Provincia: modifica degli articoli 114, 118, 119, 128, 132, 133 e**

**della VIII disposizione finale e transitoria della Costituzione; abrogazione dell'articolo 129 della Costituzione» (1789), d'iniziativa dei senatori Gualtieri ed altri**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame degli articoli del disegno di legge n. 2007, sospeso nella seduta del 10 marzo scorso.

Dopo una breve comunicazione del presidente Flamigni (il quale dà lettura di un fonogramma del Ministro del lavoro, che fa presente l'opportunità di sopprimere il punto 5) del terzo comma dell'articolo 11, in tema di elaborazione dei dati concernenti l'occupazione e la mobilità del lavoro) su proposta del relatore Mancino, si conviene di accantonare l'articolo 6-bis e di riprendere l'esame dell'articolo 7.

Sul testo proposto dal relatore hanno la parola i senatori Bonifacio (che sottolinea la necessità di una puntuale determinazione del concetto di servizi sociali), Stefani, Vittorino Colombo (V.), Saporito (che, soffermatosi sulla specificazione della materia in questione operata dal decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977, fa presente che la normativa in esame dovrà procedere ad un riaccorpamento organico delle funzioni attribuite al comune) il sottosegretario Corder, il ministro Rognoni, nonché il senatore Modica, ad avviso del quale è opportuno introdurre una norma di rinvio al decreto del Presidente della Repubblica n. 616, citato, per quanto attiene l'attribuzione delle funzioni, ivi prevista, fatte salve specifiche modificazioni, su singoli punti, eventualmente ritenute necessarie.

Hanno quindi la parola il sottosegretario Corder, il ministro Rognoni, il senatore Saporito e, nuovamente, il senatore Modica; il relatore Mancino osserva, a sua volta, che la formulazione dell'articolo 7, da lui proposta, risponde all'esigenza, largamente condivisa, di attribuire al comune competenza generale nella materia dei servizi sociali, rendendosi invece indispensabile, egli rileva, una tassativa determinazione delle funzioni nel settore economico e in quello urbanistico, stante la rilevanza, al riguardo, delle competenze regionali. In tale contesto, prosegue il relatore, la dizione « settore organico » da lui proposta puntualizza il carattere esemplificativo delle attribuzioni operate dallo stesso articolo 7.

Dopo ulteriori interventi del relatore Mancino, del ministro Rognoni e dei senatori Modica, Colombo Vittorino (V.), Saporito e Bonifacio, vengono apportate modifiche al testo dell'articolo 7, nella parte relativa ai compiti del comune in materia di istruzione, convenendosi peraltro che restano ferme le funzioni riservate allo Stato dal decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

Seguono, nella materia delle funzioni dei comuni nel settore dei servizi culturali, rientranti nella disciplina dell'articolo 7-bis alcuni interventi del relatore Mancino, del sottosegretario Corder nonché dei senatori Modica, Saporito, Colombo Vittorino (V.), Stefani e Bonifacio.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 19,40.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 15 MARZO 1983

*Presidenza del Presidente*  
DE VITO  
*indi del Vice Presidente*  
CAROLLO

*Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze Moro.*

*La seduta inizia alle ore 16,15.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il senatore Colella chiede che il disegno di legge n. 2006 (« Modifica agli articoli 34, 35 e 64 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, riguardante istituzione del servizio sanitario nazionale »), all'ordine del giorno della Sottocommissione per i pareri già dalla scorsa settimana, venga rimesso all'esame della Commissione plenaria.

Il presidente De Vito prende atto della richiesta del senatore Colella. Richiama altresì l'attenzione dei commissari sull'integrazione operata nell'ordine del giorno della seduta già convocata per domani mattina alle ore 10: si è previsto l'esame della Relazione di cassa per il settore pubblico per il 1983, con l'intervento del Ministro del tesoro; si tratta, precisa il presidente De Vito, di un primo esame della situazione generale dei conti della finanza pubblica « allargata »; fa altresì presente che nella stessa seduta di domani sarà sua cura sottoporre alla Commissione un programma organico degli impegni da prevedere nelle prossime settimane, con particolare riguardo all'esame dei documenti di bilancio; avverte altresì che è da prevedersi anche una seduta nella mattinata di giovedì 17 marzo per l'esame, in sede consultiva, di alcuni disegni di legge di conversione di decreti-legge (finanza locale 1983; contenimento

del costo del lavoro; fiscalizzazione degli introiti derivanti dall'andamento del prezzo della benzina); nonché del testo concernente il nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore statale, già approvato dalla Camera dei deputati. A tale ultimo riguardo precisa che, in detta eventuale seduta di giovedì, dovrebbero intervenire i rappresentanti del tesoro e della pubblica istruzione. Infine avverte che la Relazione sul disegno di legge n. 2194 (Conversione in legge del decreto-legge n. 54 in materia di prosecuzione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno) potrà essere svolta o nella mattinata di domani, dopo l'esame della Relazione sulla stima del fabbisogno di cassa per il 1983, ovvero nella mattinata di giovedì.

**IN SEDE CONSULTIVA**

**« Rivalutazione monetaria dei beni e del capitale delle imprese; disposizioni in materia di imposta locale sui redditi concernenti le piccole imprese; norme relative alle banche popolari, alle società per azioni ed alle cooperative, nonché disposizioni in materia di trattamento tributario dei conti interbancari » (389-1427-1635-B)**, risultante dall'unificazione di disegni di legge di iniziativa dei senatori Malagodi e Fassino, e Visentini, e di uno d'iniziativa governativa, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 6<sup>a</sup> Commissione)

Riferisce alla Commissione il senatore Carollo.

Premesso che la stessa complessità tecnica della materia, al di là dei giudizi di merito, prefigura ipotesi applicative che aprono la via a valutazioni alquanto elastiche sotto il profilo dell'ambito oggettivo di applicazione della normativa, per quanto riguarda in particolare gli aspetti strettamente finanziari si domanda se effettivamente la minore entrata ILOR, valutata nell'ordine di 400 miliardi per il 1983, corrisponde ad una stima realistica: chiede al Governo assicurazioni in tal senso. Ricorda infine le

perplexità che in altre occasioni la Commissione bilancio ha espresso in ordine agli stessi criteri che hanno condotto alla appostazione in bilancio del capitolo 6820 nello stato di previsione del Ministero del tesoro, sul quale è imputata la copertura.

Dichiara peraltro che tali considerazioni non vogliono avere un carattere ostativo all'ulteriore *iter* del testo in esame.

Si apre il dibattito.

Il senatore Bacicchi, premesso che il Gruppo comunista ritiene giustificata la motivazione di ordine economico-finanziario che ha condotto l'elaborazione del testo in esame (rivalutare gli attivi patrimoniali delle imprese nei limiti dell'inflazione) sottolinea che, mentre si può discutere in ordine alla attendibilità della stima di 400 miliardi per la minore entrata ILOR, è indubbio che esista anche una minore entrata IRPEG per la quale non vengono fornite nè alcuna quantificazione, nè alcuna indicazione di copertura; sulla base pertanto delle esperienze fatte in occasione della applicazione del primo provvedimento di rivalutazione dei cespiti patrimoniali (cita le valutazioni del professor Reviglio che hanno stimato nel quadriennio 1975-1978 in 7.577 miliardi le rivalutazioni operate dalle imprese, con una stima di circa 3.500 miliardi nel 1975 e circa 3.100 miliardi nel 1976, primi due anni di applicazione della prima legge cosiddetta Visentini) dovrebbe essere possibile procedere, sia pure in via presuntiva, ad una quantificazione delle minori entrate IRPEG che si avranno già nel 1983 in sede di acconto di novembre. Richiama infine il parere con osservazioni emesso in prima lettura dalla Commissione bilancio in data 23 febbraio 1982, proponendo l'emissione di un parere che dia conto delle questioni in precedenza indicate.

Il senatore Stammati osserva che il testo trasmesso dalla Camera non modifica le soluzioni finanziarie sulle quali in prima lettura la Commissione bilancio si era espressa in senso sostanzialmente favorevole. A suo avviso si tratta di un'operazione di correzione di elementi meramente contabili, che non può essere valutata nell'ottica di

una sottrazione di risorse reali al fisco; sottolinea inoltre che per quanto riguarda l'ILOR esiste invece, correttamente, una valutazione di copertura correlata alle minori entrate. Ribadisce che non c'è un vero e proprio problema di copertura, così come non si pose in occasione del precedente provvedimento sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali.

Dopo un ulteriore breve intervento del senatore Bacicchi che ribadisce le considerazioni sopraesposte (in particolare richiama il messaggio del Presidente della Repubblica in ordine alla necessità di individuare una idonea copertura finanziaria anche per gli oneri che vengono a determinarsi sugli esercizi successivi a quello corrente e la diminuzione del gettito dell'IRPEG già in occasione del versamento d'acconto del novembre 1983) ha la parola il sottosegretario Moro.

Il rappresentante del Governo, dopo aver rammentato, in ordine alla lunghezza dell'*iter* di approvazione del provvedimento, che da parte comunista si era collegata l'approvazione del disegno di legge al raggiungimento dell'accordo sul costo del lavoro, si sofferma sulle norme successivamente introdotte, in particolare su quelle relative all'ILOR per le piccole imprese. In ordine alla diminuzione di gettito che deriverebbe per l'IRPEG dall'approvazione del provvedimento, fa presente che nel bilancio di previsione le entrate sono state valutate in maniera estremamente prudenziale, in maniera tale da non risentire della diminuzione di gettito che può essere arrecata dall'approvazione del provvedimento.

Il senatore Bacicchi, prendendo nuovamente la parola, sottolinea che dalla risposta fornita ai suoi rilievi è stato confermato che la normativa comporta un minor gettito, del quale si sarebbe tenuto conto in sede di formulazione del bilancio di previsione a legislazione vigente. Dichiara che un tal modo di procedere non è accettabile: sarebbe stato corretto procedere ad una copertura attraverso un apposito accantonamento di fondo speciale, compensativo delle minori entrate.

Il senatore Carollo propone alla Commissione di rendere un parere favorevole con osservazioni, tenuto conto del parere precedentemente espresso in data 23 febbraio 1982 sul testo esaminato in prima lettura dal Senato, ribadendo gli aspetti ivi enucleati e prendendo atto delle dichiarazioni rese nella seduta odierna dal rappresentante del Governo in ordine alla valutazione prudenziale delle entrate previste nel bilancio per il 1983.

La Commissione concorda e dà mandato al senatore Carollo di trasmettere un parere in tal senso alla Commissione di merito.

« **Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali** » (179), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri

« **Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali** » (209), d'iniziativa del senatore Mazzoli

« **Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali** » (711)

« **Norme per il trasferimento alle Regioni Valle d'Aosta e Piemonte delle funzioni amministrative per la gestione unitaria del parco nazionale del Gran Paradiso** » (1036), d'iniziativa del Consiglio regionale della Valle d'Aosta

« **Norme sui parchi e le riserve naturali** » (1049), d'iniziativa dei senatori Modica ed altri

(Parere all'Assemblea, ai sensi dell'articolo 100, comma settimo, del Regolamento, su testo unificato proposto dalla Commissione di merito)

Il senatore Carollo riferisce brevemente alla Commissione sul tenore delle modifiche apportate dalla Commissione di merito che accolgono, per gran parte, le proposte formulate dal Tesoro. Propone alla Commissione di rendere parere favorevole.

Il senatore Bacicchi conferma i motivi di contrarietà precedentemente espressi in occasione dell'emanazione del parere sul testo inizialmente proposto dalla Commissione di merito: si è introdotto nel 1983 un accantonamento nel bilancio a legislazione vigente nonostante l'assestamento del bilancio per il 1982 avesse eliminato questa specifica previsione di spesa.

La Commissione si esprime quindi favorevolmente sulla proposta del senatore Carollo, conferendogli mandato di trasmettere il parere in tal senso al Presidente dell'Assemblea.

*La seduta termina alle ore 17,45.*

**FINANZE E TESORO (6°)**

MARTEDÌ 15 MARZO 1983

*Presidenza del vice Presidente*

POLLASTRELLI

*indi del vice Presidente*

BERLANDA

*Intervengono i sottosegretari di Stato per il tesoro Fracanzani e per le finanze Moro.**La seduta inizia alle ore 17,30.***IN SEDE CONSULTIVA**

« **Conversione in legge, del decreto-legge 11 marzo 1983, n. 58, concernente modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi** » (2204) (Parere alla 1ª Commissione, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, sui presupposti costituzionali)

Il senatore Lai riferisce brevemente sulle ragioni di necessità e di urgenza nell'emanazione del provvedimento, sottolineando come fosse indispensabile, trattandosi di aumenti delle imposte di fabbricazione da introdurre tempestivamente, usare lo strumento del decreto-legge.

Il senatore Bonazzi dichiara che i senatori comunisti non hanno obiezioni circa il sussistere dei presupposti, a termini dell'articolo 77 della Costituzione, mentre formularanno osservazioni critiche nel corso dell'esame di merito.

Si dà mandato al senatore Lai di riferire favorevolmente alla 1ª Commissione sui presupposti costituzionali del disegno di legge 2204 di conversione del decreto n. 58.

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Berlanda riferisce sulle determinazioni della Conferenza dei Capi Gruppo tenutasi nel pomeriggio. La Confe-

renza ha auspicato che la 6ª Commissione possa terminare in serata l'esame del disegno di legge 1609-B sui fondi comuni mobiliari e nella mattina di domani l'esame del disegno di legge 1635-B sulla rivalutazione monetaria, in modo da poter inserire possibilmente, nel calendario dell'Aula i due provvedimenti, rispettivamente, per venerdì mattina e venerdì pomeriggio.

**IN SEDE REDIGENTE**

« **Istituzione e disciplina dei fondi comuni d'investimento mobiliare** » (1609-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Seguito della discussione e approvazione del testo degli articoli)

Si riprende la discussione interrotta nella seduta del 9 marzo.

Il presidente Berlanda, rileva come sia pervenuto il parere dalla Commissione giustizia (parere favorevole condizionato all'accoglimento di emendamenti). Fa poi presente come, non essendo stati presentati emendamenti si possa passare alla votazione dei singoli articoli.

Il senatore Venanzetti, fa notare come sia opportuno conoscere il parere del relatore sulle incisive osservazioni della Commissione giustizia.

Il presidente relatore Berlanda, a proposito delle osservazioni contenute nel parere della Commissione giustizia, ritiene che esse non siano determinanti per la prosecuzione dell'iter del provvedimento. In particolare a proposito del rilievo sulla natura giuridica del fondo comune, sostiene che trattasi di nuovo istituto, del quale l'autonomia patrimoniale costituisce caratteristica essenziale, come del resto affermato esplicitamente nel testo. Le preoccupazioni circa l'eventualità del fallimento, sono superate dall'assoggettamento alle norme della liquidazione coatta amministrativa e del commissariamento.

La definizione, poi, di valore mobiliare è una prima soluzione relativa all'estensione nell'applicazione della disciplina della trasparenza: in questo senso, l'ampiezza della definizione è preliminarmente e metodologicamente necessaria, onde evitare l'inefficienza della disciplina stessa.

Inoltre per quanto riguarda le osservazioni all'articolo 13 va detto che il testo inizialmente approvato dal Senato non prevedeva alcuna disciplina istitutiva delle società fiduciarie, e l'estensione dei poteri della CONSOB costituisce, invece, una opportuna integrazione della disciplina della trasparenza. Non condivisibile sembra, ancora, la preoccupazione circa l'estensione dei poteri della CONSOB stessa sulla gestione dei fondi.

Infine, il fatto che nei valori mobiliari si comprendano anche i certificati relativi ad immobili va giudicato positivamente in quanto, nella fattispecie, non si tratta di una disciplina indiretta dei fondi immobiliari ma semplicemente di un loro necessario assoggettamento alle norme della trasparenza già richiamata.

Si passa all'esame e alla votazione dei singoli articoli del disegno di legge 1609-B.

In una dichiarazione, il senatore Bonazzi, a nome del Gruppo comunista, preannuncia l'astensione nella votazione sui singoli articoli per i motivi già espressi in sede di discussione generale.

Il senatore Venanzetti dichiara per il Gruppo repubblicano, di astenersi sugli articoli 1, 12, 13, di votare contro l'articolo 11 e a favore di tutti gli altri.

Il senatore Anderlini a nome del Gruppo della sinistra indipendente dopo aver espresso alcune osservazioni sui singoli punti del provvedimento avverte che voterà a favore degli articoli da 1 a 8 e che si asterrà sugli articoli da 11 a 14.

Il senatore Rastrelli preannuncia a sua volta l'astensione del Gruppo del Movimento sociale italiano-Destra nazionale su tutti gli articoli.

Posti, infine, separatamente in votazione i singoli articoli modificati dalla Camera, senza che venga proposto il ripristino dell'articolo 12 del testo approvato dal Sena-

to, stralciato dalla Camera dei deputati (ed ora atto Camero 3420-bis), risultano approvati senza modifiche.

Si dà quindi mandato al relatore di riferire all'Assemblea in senso favorevole all'approvazione finale del testo degli articoli accolti.

#### IN SEDE REFERENTE

**« Conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 1983, n. 55, recante provvedimenti urgenti per il settore della finanza locale per l'anno 1983 » (2195)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di venerdì 11 marzo.

Interviene nella discussione generale il senatore Bonazzi. Afferma che il Governo, nel reiterare il decreto decaduto, avrebbe dovuto attenersi alla riproduzione delle norme strettamente necessarie per l'approvazione dei bilanci da parte dei comuni. Anche le disposizioni a carattere triennale, che si volessero introdurre nel testo del decreto sotto forma di emendamenti, qualora non fossero una semplice proiezione triennale delle disposizioni del decreto, costituirebbero una disciplina complessa, richiedente un lungo esame: è da sconsigliare quindi il proposito, che da qualche parte si ascolta, di volere effettuare tale integrazione.

Il Governo — ribadisce l'oratore — ha incluso nel provvedimento materie disparate e complesse, mentre l'aggravarsi dei lavori nei due rami del Parlamento consente di esaminare con la debita attenzione soltanto le norme strettamente indispensabili. Il senatore Bonazzi si pronuncia in senso negativo anche circa un eventuale inserimento di ulteriori argomenti nel disegno di legge di conversione, eccettuata l'ipotesi che vi sia su qualche norma un'intesa generale nella Commissione.

Circa l'urgenza di convertire in legge il decreto in esame, premesso che i senatori comunisti potrebbero agevolmente impedirne la conversione ove ritenessero di farlo, sottolinea invece le preoccupazioni del suo Gruppo riguardo alle esigenze delle ammi-

nistrazioni comunali di approvare tempestivamente i bilanci, anche per non precludere ulteriormente la possibilità di utilizzazione dei fondi disponibili presso la Cassa depositi e prestiti per il 1983; prospetta l'ipotesi che vi sia invece nell'ambito della maggioranza chi potrebbe trarre vantaggio dalla mancata conversione del decreto.

Il senatore Bonazzi rileva comunque con soddisfazione che il Governo ha rinunciato all'inserimento nel disegno di legge di conversione della proposta di delega per l'istituzione dell'imposta comunale sui fabbricati.

Per dare un assetto stabile alla finanza locale, che eviti il ricorso ai decreti-legge annuali, il Governo dovrebbe presentare subito un disegno di legge ordinaria, e i senatori comunisti in tal caso si impegnerebbero ad esaminarlo seriamente, per pervenire all'approvazione di un testo soddisfacente in tempo utile.

Il senatore Bonazzi, passando a considerare il contenuto in dettaglio del nuovo decreto, osserva anzitutto che non è stato riprodotto integralmente il decreto n. 952 con le modifiche approvate dalla Commissione, essendo caduto il proposto articolo 3-bis (derivante da un emendamento dei senatori comunisti, ripreso in un secondo tempo dal Governo stesso, la cui omissione dovrebbe dipendere da una svista sperabilmente superabile). È stata omessa inoltre la previsione, proposta a suo tempo dal senatore Scevarolli e accolta dalla Commissione, della possibilità di ricorrere a mutui extra Cassa depositi e prestiti quando la Cassa stessa non sia in grado di far fronte ai suoi impegni.

È stato infine disatteso il trasferimento di competenze dal Ministero del bilancio al Ministero dell'interno, approvato dalla Commissione per la materia delle comunità montane (articolo 16 del nuovo decreto).

Il senatore Bonazzi avverte tuttavia che l'atteggiamento dei senatori comunisti sul provvedimento dipenderà soprattutto dall'accoglimento o meno di alcune loro richieste, che si appresta ad enunciare. Anzitutto appare di vitale importanza modificare il testo del decreto in modo da non soffocare

la capacità di investimento da parte dei comuni: a tale riguardo sottolinea come, a seguito di un importante mutamento di indirizzo, sia stata data ai comuni e alle province negli ultimi anni una notevole possibilità di ampliare l'investimento pubblico, tanto che gli enti locali, utilizzando efficacemente gli strumenti loro consentiti, hanno realizzato investimenti per cifre annue di poco inferiori a quelle del fondo per l'occupazione. La normativa che in vario modo, prendendo pretesto dalla inflazione e dai limiti imposti dal contenimento della stessa, ostacola il proseguimento di queste attività, costituisce una palese contraddizione rispetto al precedente indirizzo, che aveva ottenuto il risultato di far espandere notevolmente questi impieghi al di fuori del triangolo industriale del Nord ed a favore anche di moltissimi piccoli comuni. In particolare il senatore Bonazzi critica la disposizione aggiunta al sesto comma dell'articolo 7 (che esclude gli ammortamenti dei mutui di cui all'articolo 11 del decreto-legge n. 38 del 1981); la modifica recata al regime INVIM, che priva i comuni di questa cospicua entrata; infine la riproduzione, all'articolo 13, della disposizione, di cui all'ex articolo 9-bis, che toglie il sostegno dello Stato (salvo che, ovviamente, per il 20 per cento di cui alla lettera a) dell'articolo 9) agli ammortamenti dei mutui. A tale riguardo il senatore Bonazzi osserva che il regime configurato da tale norma avrebbe dovuto essere introdotto con gradualità nell'arco di alcuni anni, mentre con tale brusca chiusura si rischia di lasciare inutilizzata la maggior parte dei fondi disponibili presso la Cassa depositi e prestiti.

Il senatore Bonazzi esprime quindi serie perplessità anche riguardo al vincolo stabilito per i servizi a domanda individuale al quinto comma dell'articolo 7, facendo presente che i comuni meno dotati di mezzi non potranno in alcun modo effettuare questi servizi mantenendo loro il carattere sociale, essendo costretti a richiedere tariffe elevate. Ciò appare particolarmente deplorabile nel caso della scuola materna, che è offerta gratuitamente dallo Stato, mentre lo stesso servizio dovrebbe essere offerto con tariffe più o meno elevate da parte dei

comuni. Una attenuazione del vincolo del 30 per cento dovrebbe essere senz'altro garantita a favore dei comuni meridionali.

Passando a trattare della manovra di cassa, l'oratore sottolinea come la corresponsione da parte dello Stato dei contributi dovuti agli Enti locali nella misura pari al 70 per cento (come indicato dall'articolo 3 del decreto-legge in esame), permetterà a tali Enti di pagare solamente gli stipendi dei dipendenti e di procedere agli ammortamenti, rinviando, così, per esempio, il pagamento delle forniture. D'altra parte la ventilata possibilità da parte dei comuni di ricorrere alle anticipazioni dovrebbe essere rafforzata dalla previsione che alcuni degli interessi passivi che essi sostengono possano essere, in qualche maniera, sostenuti dallo Stato, magari prevedendo una forma di compensazione di tali interessi (passivi) con quelli attivi sulle somme ancora da corrispondere e quindi non utilizzate.

Passando a trattare della sovraimposta, l'oratore afferma che essa appare una aberrazione dal punto di vista fiscale: infatti il previsto gettito di 900 miliardi verrebbe ad essere ulteriormente ridotto dai costi di gestione, da parte dei comuni, delle operazioni relative a tale sovraimposta (costi che possono essere valutati all'incirca in 200 miliardi). Sarebbe meglio, insomma, prevedere di applicare delle addizionali ad imposte erariali, per esempio l'IRPEF, da riscuotersi da parte del fisco e coprire, poi, con trasferimenti statali il 13 per cento da inflazione per il 1983.

Concludendo il senatore Bonazzi auspica, a proposito del problema dei trasporti, che venga accolta la soluzione suggerita dalla CISPEL, nell'incontro informale con l'Ufficio di Presidenza tenutosi nella mattinata, e che vengano superate e corrette alcune incoerenze risultanti nell'articolo 15 a proposito delle assunzioni del personale.

Ha la parola il senatore Nepi. Dopo essersi richiamato alla relazione del senatore Beorchia e alle approfondite valutazioni espresse dai senatori del Gruppo della Democrazia cristiana in occasione dell'esame del precedente decreto (n. 952 del 1982),

sottolinea i miglioramenti contenuti nel nuovo testo in conformità ai suggerimenti, avanzati non soltanto dalla Commissione con l'accoglimento di emendamenti ma anche da varie parti sociali, dei quali, peraltro, si è fatto opportunamente interprete il Governo.

Ricordate le linee essenziali del decreto-legge in esame, in gran parte sostanzialmente analoghe al precedente, ritiene che vadano esaminati con cura il valore e gli obiettivi impliciti nelle proposte di modifica, relativi ad aspetti non secondari della vita amministrativa di comuni e provincie, così come sono state formulate da diverse parti politiche. In ogni caso, auspica che il provvedimento favorisca la responsabilizzazione degli amministratori locali attraverso un maggior rigore e una maggiore trasparenza nella gestione degli enti pubblici, come giustamente richiede gran parte della opinione pubblica nazionale: in tale direzione ritiene necessaria una organica normativa che renda la gestione della spesa pubblica da parte degli Enti locali compatibile con quella dello Stato, avendo l'obiettivo ultimo del riequilibrio non soltanto delle amministrazioni locali e statale ma dell'intera economia italiana.

Le proposte di modifica avanzate dall'ANCI e dall'UPI, egli prosegue, hanno fatto emergere la maturazione profonda intervenuta nell'ambito delle suddette organizzazioni le quali, peraltro, hanno dato atto al Governo e al Parlamento di un grande senso di responsabilità volto al recupero delle gravi difficoltà economiche in cui versa il Paese e al superamento del diffuso senso di sfiducia che — in questo momento più che mai — lo pervade. Ribadisce, infine, la validità espressa dalla logica complessiva insita nel provvedimento in esame, augurandosi che eguali valutazioni siano espresse rapidamente sia dalla Commissione che dall'Assemblea al fine di rispondere positivamente alle attese di rigore, di trasparenza e di efficienza che l'opinione pubblica richiede agli amministratori locali: in tale direzione il Gruppo della Democrazia cristiana, conclude il senatore Nepi, non farà mancare il contributo più con-

vinto e deciso per una rapida conversione in legge del decreto-legge in esame.

Il senatore Marselli, premesso che le novità introdotte dal presente decreto non sono tutte di tenore positivo, richiama l'attenzione della Commissione sugli effetti negativi che alcune norme hanno sui bilanci comunali. Esprime la preoccupazione che gli oneri finanziari relativi ai mutui contratti dai comuni nel 1982 siano eccessivamente gravosi, dal momento che viene limitata la copertura degli ammortamenti dei mutui della Cassa depositi e prestiti; nebulose appaiono le norme, relative all'INVIM decennale, che destinano purtroppo all'erario quanto, di volta in volta, incamerano i comuni; assai gravoso risulta il contenuto del primo comma dell'articolo 13 dal momento che pone a carico di comuni e province l'intero onere dei mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti. Apprezza, tuttavia, i miglioramenti introdotti dall'articolo 15 in sintonia con le diverse organizzazioni degli enti locali e, nel prendere atto delle innovazioni apportate dal Governo, ne auspica ulteriori aggiustamenti e integrazioni secondo le linee già esposte dal senatore Bonazzi. Il Gruppo comunista ritiene che la complessa questione vada affrontata alla radice coinvolgendo la piena e integrale responsabilità degli enti locali: questi infatti, soggetti all'unico limite costituito dal pareggio del bilancio, sono i soli soggetti idonei a giudicare le scelte da operare con gli incrementi di spesa settoriali (e le conseguenti riduzioni da apportare in altri capitoli di bilancio) sulla base del pieno esercizio della propria autonomia.

Soffermandosi ulteriormente sui problemi relativi all'articolo 15, avverte le possibili negative conseguenze dovute al mancato espletamento dei concorsi banditi per la assunzione di personale e non ancora conclusi: al riguardo suggerisce l'opportunità che venga completato l'iter di quelli già iniziati, procedendo poi alle dovute assunzioni.

Richiamata quindi l'opportunità che venga comunque concessa agli enti locali la facoltà di sostituire il personale posto in trattamento di quiescenza, dichiara di non

condividere il parere a suo tempo espresso dal sottosegretario Fracanzani, riguardo al contenuto dell'articolo 19, poichè ritiene che la previsione di un unico parametro, riferito a un indice medio nazionale, risulti in ultima analisi inattendibile in quanto poco realistico, attese le profonde diversità esistenti nell'ambito dei diversi enti locali.

In conclusione, pur apprezzando i miglioramenti introdotti dall'articolo 15, considerato che il personale in servizio presso comuni e provincie tra il 1° gennaio 1981 e il 1° gennaio 1982 è diminuito di 30 mila unità, giudica inaccettabile la riproposizione di tale norma nel presente decreto-legge ritenendo che i comuni, nell'ambito delle proprie responsabilità, debbano essere lasciati liberi di decidere in piena autonomia.

Il senatore Rastrelli — che ha poi la parola — nega che il Governo abbia tenuto conto, con il provvedimento in esame, dei suggerimenti affacciati in sede di Commissione al punto da mutarne la filosofia ispiratrice, e si sofferma sulla riproposizione dei presupposti negativi del precedente provvedimento (n. 952 del 1982). Essi, infatti, consistono nella contrazione a livello di cassa dei trasferimenti ai comuni; nel notevole contenimento delle possibilità di investimento da parte dei comuni; nella prospettazione di principi relativi alla ripartizione dei fondi perequativi che non favoriscono certo una inversione di tendenza ma danneggiano ulteriormente i comuni aventi minori flussi di spesa; nella incerta quantificazione e collocazione temporale della nuova autonomia impositiva attribuita ai comuni. Ricordato che gli esponenti del Movimento sociale non fanno parte, nella stragrande maggioranza dei casi, di amministrazioni locali, sottolinea l'urgenza di una più oculata amministrazione e di un più efficace sistema di controlli da parte dello Stato, volto ad arginare un sistema, tristemente efficiente, che si fonda sulla pratica nefasta di lottizzazioni e tangenti. Rinviando quindi alla discussione in sede di Assemblea un esame più approfondito del merito dei singoli articoli, chiede che il relatore e il rappresentante del Governo prendano in esame un emendamento, che si riserva di presentare,

che, senza ulteriori oneri per lo Stato modifichi l'articolo 30, favorendo il pensionamento dei dipendenti degli enti locali in coerenza con gli impegni precedentemente assunti dal Governo, avuto riguardo a specifiche situazioni quali, ad esempio, quelle degli ex combattenti.

Quindi interviene il senatore Scevarolli: dichiara di apprezzare la revisione del precedente decreto operata dal Governo e richiama gli aspetti positivi che contraddistinguono il provvedimento in esame avvertendo che taluni aspetti tecnici, pur discutibili, vanno giudicati subordinatamente ad una prioritaria scelta politica legata alla effettiva introduzione per il 1° gennaio 1984 delle prospettate misure innovative di politica tributaria.

Miglioramenti specifici, comunque, possono essere introdotti con l'apporto non solo della maggioranza ma anche dell'opposizione, che tanta responsabilità ha negli enti locali, in armonia con le valutazioni espresse dall'ANCI e dall'UPI. In particolare esprime qualche perplessità sulla parte riguardante gli investimenti, pur ritenendo che la previsione triennale costituisca un adeguato strumento per una corretta soluzione del problema. Invita pertanto tutti i gruppi a contribuire positivamente ad una complessiva soluzione che tenga conto adeguatamente delle proposte formulate dalle associazioni degli enti locali.

Il senatore De Sabbata, infine, sottolineando che l'attacco agli enti locali in atto

nel Paese viene condotto parallelamente a quello ad altre istituzioni democratiche, avverte la necessità che le aperture manifestatesi nel corso del dibattito diano luogo ai necessari chiarimenti da parte della maggioranza: rinvia, pertanto, all'esame degli emendamenti una più puntuale disamina del merito del provvedimento. Al momento, tuttavia, si limita ad osservare che gli enti locali non sono posti in condizione di spendere effettivamente i maggiori flussi finanziari previsti dal decreto-legge in esame dal momento che, contemporaneamente, vengono loro imposti limiti precisi secondo i quali i mutui contratti nel corso dell'esercizio finanziario 1983 finiscono con il vincolare in modo soffocante il successivo bilancio del 1984; così agendo, egli afferma, viene meno la necessaria autonomia di gestione dei flussi di cassa da parte dei comuni. Concludendo, l'oratore richiama sommariamente gli altri aspetti negativi del provvedimento per i quali auspica le opportune modifiche da parte della Commissione e, rinviando alla più organica esposizione del senatore Bonazzi, conclude il suo intervento con una valutazione complessiva del decreto-legge n. 55, che giudica insufficiente.

Il presidente Berlanda avverte che agli oratori intervenuti nella discussione relatore e Governo replicheranno in una seduta da convocare per il primo pomeriggio di domani, e il seguito dell'esame viene rinviato.

*La seduta termina alle ore 20,40.*

**LAVORO (11<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 15 MARZO 1983

*Presidenza del Vice Presidente*  
BREZZI

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Leccisi.*

*La seduta inizia alle ore 17,10.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

« **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 gennaio 1983, n. 17, recante misure per il contenimento del costo del lavoro e per favorire l'occupazione** » (2203), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione sui presupposti costituzionali, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento)

Il senatore Romei riferisce in senso favorevole alla sussistenza dei presupposti costituzionali del decreto-legge in esame.

Nel dibattito che segue, dichiarano il loro voto favorevole alla proposta del relatore i senatori Panico (a nome del Gruppo comunista) e Manente Comunale (a nome del

Gruppo democristiano), il quale sottolinea, tra l'altro, che il ricorso allo strumento della decretazione d'urgenza è reso necessario anche al fine di garantire l'immediata attuazione dell'intesa sul costo del lavoro.

Interviene poi il senatore Mitrotti che manifesta l'opinione contraria del Gruppo del Movimento sociale italiano, giacchè nella fattispecie non solo si è al di fuori dell'ipotesi costituzionale di « casi straordinari di necessità e di urgenza », ma il decreto in esame — come si riserva di meglio esplicitare in Assemblea — contiene anche disposizioni non esenti da censure di illegittimità costituzionale.

Successivamente prende la parola la senatrice Ravaioli che dichiara che il Gruppo della sinistra indipendente si asterrà dal votare la proposta di parere favorevole del relatore, non potendosi esimere dal censurare il Governo per il continuo abuso di decreti-legge che sviliscono il ruolo e le funzioni istituzionali del Parlamento.

La Commissione dà quindi mandato al senatore Romei di redigere e trasmettere alla 1<sup>a</sup> Commissione permanente un parere favorevole in ordine alla sussistenza dei presupposti costituzionali del decreto in esame.

*La seduta termina alle ore 17,35.*

## SOTTOCOMMISSIONI

### GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 15 MARZO 1983

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Ciocce, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 6<sup>a</sup> Commissione:*

1609-B — « Istituzione e disciplina dei fondi comuni d'investimento mobiliare », approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole condizionato all'accoglimento di emendamenti.*

### BILANCIO (5<sup>a</sup>)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 15 MARZO 1983

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti

*alla 2<sup>a</sup> Commissione:*

1997 — « Aumento dell'indennità spettante agli esperti componenti delle sezioni specializzate agrarie », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti;*

*alla 12<sup>a</sup> Commissione:*

2006-Urgenza — « Modifica degli articoli 34, 35 e 64 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 riguardante istituzione del servizio sanitario »: *rimessione alla Commissione plenaria.*

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### **Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari**

*Mercoledì 16 marzo 1983, ore 15,30*

---

### **COMMISSIONI 2<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup> RIUNITE**

(2<sup>a</sup> - Giustizia)

(11<sup>a</sup> - Lavoro)

*Mercoledì 16 marzo 1983, ore 12*

*In sede deliberante*

Discussione congiunta dei disegni di legge:

- BAUSI ed altri. — Modificazioni alla legge 20 settembre 1980, n. 576, sulla riforma della previdenza forense (1679).
  - Deputati ICHINO ed altri. — Interpretazione autentica dell'articolo 24 e integrazione e modifica di norme della legge 20 settembre 1980, n. 576, concernente la riforma della previdenza forense (2185) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- 

### **1<sup>a</sup> (Affari costituzionali)**

*Mercoledì 16 marzo 1983, ore 10,30*

*In sede referente*

- I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- SIGNORELLO ed altri. — Ordinamento del governo locale (19-Urgenza).

- COSSUTTA ed altri. — Nuovo ordinamento delle autonomie locali (177-Urgenza).
- CIPELLINI ed altri. — Nuovo ordinamento dei poteri locali (206-Urgenza).
- MALAGODI e FASSINO. — Riforma delle autonomie locali (598).
- GUALTIERI ed altri. — Norme sull'ordinamento, la finanza e le aziende degli enti locali (1471).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — GUALTIERI ed altri. — Soppressione dell'ente autonomo territoriale Provincia: modifica degli articoli 114, 118, 119, 128, 132, 133 e della VIII disposizione finale e transitoria della Costituzione; abrogazione dell'articolo 129 della Costituzione (1789).
- Ordinamento delle autonomie locali (2007).

II. Esame del disegno di legge:

- MANCINO ed altri. — Modificazioni alla legge 3 gennaio 1978, n. 3, recante norme per l'effettuazione delle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali (2190).
- 

### **2<sup>a</sup> (Giustizia)**

*Mercoledì 16 marzo 1983, ore 10*

*In sede referente*

- I. Seguito dell'esame del disegno di legge:
- Riparazione per l'ingiusta detenzione (1778).

## II. Esame dei disegni di legge:

- SICA ed altri. — Provvedimenti urgenti per l'Amministrazione della giustizia, relativi alle vacanze nella carriera esecutiva (1960).
- Deputati SERVADEI ed altri. — Istituzione di un albo professionale degli agrotecnici (2067) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede deliberante*

## I. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Modifiche all'ordinamento degli ufficiali giudiziari, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 1959, n. 1129 (2095).

## II. Coordinamento del disegno di legge:

- Aumento dell'indennità spettante agli esperti componenti delle sezioni specializzate agrarie (1997) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede redigente*

## I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- BUSSETI ed altri. — Ordinamento della professione di avvocato (134).
- DE CAROLIS ed altri. — Disciplina del contenzioso e della consulenza legale degli enti pubblici (290)
- SCAMARCIO ed altri. — Disciplina del contenzioso e della consulenza legale degli enti pubblici (347).

## II. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Deputati GARGANI; RICCI ed altri. — Norme sulla elezione dei consigli degli ordini forensi (1448) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**4<sup>a</sup> (Difesa)**

*Mercoledì 16 marzo 1983, ore 10*

Interrogazioni.

*In sede consultiva su atti del Governo*

Esame del seguente atto:

- Nomina del vice presidente dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia.

**5<sup>a</sup> (Bilancio)**

*Mercoledì 16 marzo 1983, ore 10*

Esame, ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento, del seguente documento:

- Relazione sulla stima del fabbisogno di cassa del settore pubblico per l'anno 1983 (*Doc. XLI, n. 5*).

*In sede consultiva*

Seguito dell'esame del testo predisposto dalla Commissione di merito per il disegno di legge:

- Deputati ALMIRANTE ed altri; OCCHETTO ed altri; MAMMI' ed altri; FIANDROTTI ed altri; TESINI Giancarlo ed altri. — Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore statale (1998) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 1983, n. 54, concernente misure urgenti per la prosecuzione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (2194).

**6ª (Finanze e tesoro)***Mercoledì 16 marzo 1983, ore 9,30**In sede referente***I. Esame del disegno di legge:**

- Rivalutazione monetaria dei beni e del capitale delle imprese; disposizioni in materia di imposta locale sui redditi concernente le piccole imprese; norme relative alle banche popolari, alle società per azioni ed alle cooperative, nonché disposizioni in materia di trattamento tributario dei conti interbancari (389-1427-1635-B) (*Risultante dall'unificazione di disegni di legge d'iniziativa dei senatori Malagodi e Fassino, e Visentini, e di uno d'iniziativa governativa*) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

**II. Seguito dell'esame del disegno di legge:**

- Conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 1983, n. 55, recante provvedimenti urgenti per il settore della finanza locale per l'anno 1983 (2195).

**III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:**

- GRAZIOLI ed altri. — Possibilità di opzione per la pensionistica di guerra a favore degli invalidi per causa di servizio delle tre Armi delle Forze armate e dei Corpi militarizzati (1221).
- SAPORITO ed altri. — Riconoscimento agli invalidi per causa di servizio, ai loro familiari ed ai familiari dei caduti per servizio della facoltà di optare per la pensionistica di guerra (1318).

**7ª (Istruzione)***Mercoledì 16 marzo 1983, ore 9,30 e 15,30*

Seguito del dibattito sulle comunicazioni rese, nella seduta del 9 marzo 1983, dal Mi-

nistro per i beni culturali e ambientali sulla politica del suo dicastero.

*In sede deliberante***I. Seguito della discussione del disegno di legge:**

- Deputati AMALFITANO ed altri. — Norme per la concessione di contributi finanziari a carico dello Stato per gli archivi di notevole interesse storico in possesso di enti pubblici e di privati (2025) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**II. Discussione del disegno di legge:**

- MARAVALLE e ZITO. — Istituzione dell'Archivio delle opere grafiche d'arte contemporanea (119).

*In sede referente***I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:**

- Deputati ALMIRANTE ed altri; OCCHETTO ed altri; MAMMI' ed altri; FIANDROTTI ed altri; TESINI Giancarlo ed altri. — Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore statale (1998) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- e delle petizioni nn. 68 e 97, ad esso attinenti.
- Riconoscimento del diploma di baccalareato internazionale (1717).

**II. Esame dei disegni di legge:**

- SAPORITO ed altri. — Inquadramento nei ruoli ad esaurimento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, di talune categorie di funzionari dell'amministrazione universitaria (1188).
- FIMOGNARI ed altri. — Costituzione dell'Istituto nazionale del teatro sacro ed interventi per la conservazione ed il restauro del teatro greco di Locri Epizephiri in Portigliola, del teatro romano Mistya di Marina di Gioiosa Jonica e della chiesa

e del chiostro di San Francesco di Assisi in Gerace (1547).

- MALAGODI. — Snellimento della procedura per la consegna obbligatoria degli stampati e delle pubblicazioni (2137).
- MITTERDORFER e BRUGGER. — Riconoscimento del servizio scolastico preruolo espletato senza titolo di studio prescritto al personale insegnante e direttivo della scuola secondaria in lingua tedesca e delle località ladine (1898).
- CHIARANTE ed altri. — Promozione e sviluppo delle istituzioni di arte contemporanea e altri interventi riguardanti le attività artistiche (1865).

---

### 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 16 marzo 1983, ore 9,30

Seguito del dibattito sulle comunicazioni rese, il 23 febbraio 1983, dal Ministro della marina mercantile in ordine ai principali temi di competenza del suo dicastero.

*In sede consultiva*

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 1983, n. 55, recante provvedimenti per il settore della finanza locale per l'anno 1983 (2195).

*In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

- SCHIANO ed altri. — Disposizioni per la zona industriale e portuale di Padova (2028).
- Interpretazione autentica dell'articolo 1, comma secondo, del decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1982, n. 938, concernente interventi urgenti in

favore delle popolazioni colpite da calamità naturali o eventi eccezionali (2173).

*In sede referente*

I. Esame dei disegni di legge:

- Istituzione delle Direzioni compartimentali dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni in Basilicata, Molise ed Umbria (2081) (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa del Consiglio regionale della Basilicata e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Lamorte; De Poi; Baldassarri ed altri; Sedati ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- CONSIGLIO REGIONALE VALLE D'AOSTA. — Istituzione delle direzioni compartimentali dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni in Basilicata, Molise, Umbria e Valle d'Aosta. Modifiche ed integrazioni alla legge 12 marzo 1968, n. 325 (408).
- SPITELLA ed altri. — Istituzione delle direzioni compartimentali dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni in Umbria, Molise e Basilicata. Modifiche e integrazioni alla legge 12 marzo 1968, n. 325 (574).
- CONSIGLIO REGIONALE UMBRIA. — Istituzione delle direzioni compartimentali dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni in Umbria, Molise e Basilicata. Modifiche ed integrazioni alla legge 12 marzo 1968, n. 325 (750).

---

### 9ª (Agricoltura)

Mercoledì 16 marzo 1983, ore 10

Esame, ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento, del seguente documento:

- Relazione sullo stato di attuazione del piano agricolo nazionale e dei programmi regionali (Doc. LXXV, n. 1).

*In sede referente*

## I. Esame congiunto dei disegni di legge:

— PACINI ed altri. — Norme per il recepimento delle direttive comunitarie in materia di attività venatoria (1652).

— Deputati MENEHETTI ed altri. — Norme per il recepimento delle direttive comunitarie in materia di attività venatoria (1915) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

(*Rinviati dall'Assemblea in Commissione il 21 ottobre 1982*)

— e della petizione n. 166, attinente al disegno di legge n. 1915.

## II. Esame del disegno di legge:

— DI MARINO ed altri. — Riforma dell'Istituto per le ricerche e le informazioni di mercato e la valorizzazione della produzione agricola (IRVAM) (1949).

---

**12<sup>a</sup> (Igiene e sanità)**

*Mercoledì 16 marzo 1983, ore 10*

*In sede referente*

## I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

— Interventi assistenziali a favore del personale del Ministero della sanità (2049).

— PITTELLA ed altri. — Norme per l'esercizio della professione di optometrista (1817).

## II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

— PITTELLA e FERRALASCO. — Istituzione presso gli ospedali regionali di una Commissione per la sperimentazione clinica (89).

— DEL NERO ed altri. — Norme sulla sperimentazione clinica di prodotti farmaceutici (1551).

## III. Esame congiunto dei disegni di legge:

— Modifica degli articoli 34, 35 e 64 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, riguardante istituzione del servizio sanitario nazionale (2006-Urgenza).

— GROSSI ed altri. — Norme di indirizzo alle Regioni per l'attuazione dei servizi di salute mentale ai sensi degli articoli 34 e 64 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 (2103).

---

**Commissione inquirente  
per i procedimenti di accusa**

*Mercoledì 16 marzo 1983, ore 16,30*

---